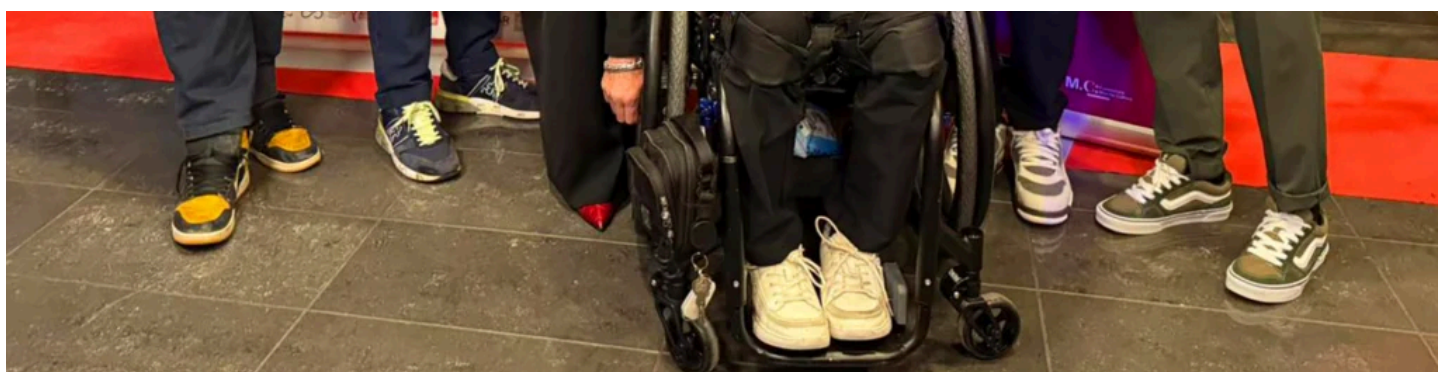

MARCHENF

di Stefano D.



Cerca articoli...



“Lo chiamava rock & roll” è già un successo: è tra i primi 10 film più visti in Italia dopo un solo giorno di anteprime nei Cinema delle Marche

Publicato il 11 Aprile 2026

Record di presenze ed emozioni per il film “Lo chiamava Rock and Roll”, che è già un successo: la pellicola è nella classifica dei primi 10 film più visti in Italia. Un risultato incredibile dopo un solo giorno di anteprime nei Cinema delle Marche. Sold out per le due serate di anteprima a Cupra

MARCHEINF

di Stefano D.



Cerca articoli...



a seguire, per poi proseguire anche con altre regioni. Le date delle proiezioni con cast sono consultabili al seguente link: <https://www.lochiamavarockandroll.it/>

Dal 16 aprile il film arriverà in tutta Italia.

Prodotto da Imago Animae, con la coproduzione di Amaranta e Frame 24, il film è stato girato per la maggior parte tra Ancona e Cupra Marittima, città che hanno fortemente creduto nel progetto. Il progetto cinematografico è distribuito da Medusa Film che, nel suo trentesimo anniversario, ha quindi scelto questa produzione marchigiana, portando sul grande schermo una storia che sovverte tutti gli schemi di chi troppo spesso è considerato “ultimo” e diventa invece protagonista. Un progetto, prima di un film, che fa davvero un passo in avanti nella volontà di proporre un cinema senza barriere e attento a esigenze concrete. Per la prima volta in Italia, infatti, una pellicola si presenta al pubblico in sala in un’unica versione solo sottotitolata, garantendo un’accessibilità allargata che risponde ad un’esigenza concreta.

Nel cast – tra i numerosi attori coinvolti – spiccano da volti noti del grande e piccolo schermo come Andrea Montovoli (co-protagonista), Nicola Nocella e Ivana Lotito, a Federico Richard Villa, affetto da una malattia neurodegenerativa e protagonista indiscusso della pellicola (oltre che ispiratore dell’intero lavoro), Caterina Silva e la partecipazione di Isabel Russinova. Tra

MARCHAINE

di Stefano D.



Cerca articoli...



Lotta alla Distrofia Muscolare), Associazione "OGNI GIORNO – per Emmanuelus", "Un Petalo per Margherita onlus" e "PiccoliDiavoli3ruote"

Ispirato a una storia vera, il film è un progetto corale. Il soggetto è del regista Saverio Smeriglio, così come la sceneggiatura scritta a quattro mani insieme a Nicola Nocella. Il racconto è quello di un viaggio come ricerca di sé e della propria libertà, e la musica, scritta appositamente per il film da Stefano Smeriglio, accompagna e ispira il viaggio stesso amplificandone le emozioni. La colonna sonora si impreziosisce grazie a un brano di Mango, e a un pezzo di Elvis Presley registrato in studio da Omar Pedrini.

L'opera ha già vinto il primo premio al SFIFF di San Francisco, il Festival cinematografico statunitense più longevo ancora oggi esistente, è stato selezionato al SLIFF, il S.Louis International Film Festival, evento internazionale importantissimo dedicato al dialogo interculturale attraverso l'arte cinematografica giunto alla 34esima edizione, ha ricevuto la "Honorable mention" al Festival di Houston, ed è in concorso anche al BARCIIF di Barcellona. E ancora: il film è stato presentato a numerosi altri Festival internazionali, di cui si avranno i risultati nei prossimi mesi.

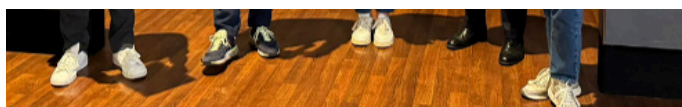
Trailer al film: [Lo chiamava Rock & Roll | Trailer Ufficiale | Dal 16 aprile al cinema – YouTube](#)

MARCHÉINF

di Stefano D



Cerca articoli...



Visto per voi di Flavia Budrini

Lo chiamava rock and roll, proiettato in anteprima al Goldoni, prodotto da *Imago Animae*, insieme ad *Amaranta* e *Frame24*, distribuito da Medusa Film, girato interamente nelle Marche, tra Ancona e Cupra Marittima, è una storia che ti tocca profondamente nell'anima, perché dà voce a un tema scomodo, spesso ignorato dalla società: il dramma della disabilità. Solo chi lo vive può sapere cosa significhi e la scelta vincente è stata proprio quella di far interpretare il personaggio da chi è realmente in questa condizione. Inoltre, per la prima volta in Italia una pellicola si propone in un'unica versione sottotitolata, in modo da essere accessibile anche ai non udenti. Infatti, il film è stato patrocinato da significative realtà nazionali come Ens (Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi Ets Aps), Comitato Italiano Paralimpico, Federazione Ciclistica Italiana, l'Anmil (Associazione Nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro), l'Aisa (Associazione italiana per la lotta alle Sindromi Atassiche), COOS Marche (Cooperativa Sociale per la cura, l'assistenza e la promozione dell'individuo), O.m.a.r (Osservatorio Malattie Rare), Uildm (Unione Italiana Lotta alla distrofia Muscolare), Associazione "Ogni giorno – per Emma – onlus", "Un petalo per Margherita onlus" e "PiccoliDiavoli3ruote").

Il film è stato insignito di diversi riconoscimenti: il primo premio al Siff di San Francisco, il Festival cinematografico statunitense di più lunga data; selezionato al Sliff, il St. Louis International Film Festival, 34esima edizione del

MARCHAINE

di Stefano D



Cerca articoli...



era amore, ma amore con non tra rate, perché si ha dato una spinta a far meglio” ha commentato il regista. La musica, scritta dal fratello Stefano Smeriglio, fa da sfondo alle vicende, impreziosendosi anche di un brano di Mango, “Solo d’amore”, e uno di Elvis Presley, “That’s all right” – registrato in studio da Omar Pedrini -, che accompagna la morte di un paziente della clinica, il quale si faceva chiamare come il suo mito Elvis, gentile, sensibile e simpatico. Ciò sconvolge profondamente i suoi amici.

È da un incontro di vicissitudini dolorose che sboccia tale capolavoro cinematografico che si discosta dallo standard del *mainstream*, scommettendo sull’autenticità e la serietà della vita, che a volte ti pone sfide drammatiche. Federico si ribella alla propria sorte, fuggendo dalla clinica in cui è ricoverato (dopo diversi tentativi fallimentari), con la complicità di un altro segnato dal destino, Mauro, un surfista che ha visto morire il suo amico in mare, mentre egli ne è rimasto menomato nella gamba. L’amicizia tra i due, che si conoscono nella struttura, è un vero miracolo: nasce come uno scontro tra due temperamenti irrequieti, per poi trovare punti di contatto nelle stesse avversità. Deluso dalla sua esistenza, sentendosi abbandonato dalla moglie, cadendo nella dipendenza dall’alcol, Mauro in questa solidarietà tra sfortunati cerca il suo riscatto. Ai due fuggitivi si uniscono l’infermiere Oronzo e l’insergente Mariana che lavorano in clinica, scoprendosi accomunati dal medesimo *status* di “non allineati”: il primo, con la passione segreta per la musica e le sue *performances* in giacca di *paillettes*, la seconda, dal marcato accento spagnolo, con un passato oscuro e una condizione di immigrata irregolare con documenti falsi, aiutata dallo stesso Oronzo. Essi comprendono le ragioni dei fuggiaschi e si lasciano coinvolgere in quest’avventura.

MARCHEINF

di Stefano Fabrizi



Cerca articoli...



È un epilogo tragico, che intrange tutte le regole di comune buon senso e di convenzione, ma nel linguaggio dell'arte è l'espressione di un tuffo libero, oltre l'orizzonte dei propri limiti. Anzi, questa dipartita sembra riconciliare gli altri personaggi con sé stessi, nella persuasione che il loro amico ha trovato finalmente pace e che non tutto è perduto, se si possono serbare gelosamente i fotogrammi di momenti di spensieratezza, come di sconforto e di poesia, perché "la vita è come il rock, con picchi vivaci, ma anche con stridori di chitarra."



A cura di

Stefano Fabrizi

Giornalista. direttore responsabile di marcheinfinite.com